

Tipologie di elaborato

I laureandi possono scegliere uno dei seguenti tipi di elaborati:

- Traduzione originale in italiano di un testo (o di una sua parte) in una delle lingue studiate, accompagnata da un'introduzione e da note esplicative. Nel caso di studenti stranieri, è possibile svolgere una traduzione dall'italiano in lingua (con introduzione in italiano);
- Analisi di un'opera o di una sua parte, di un saggio, di un articolo pubblicato in un periodico, oppure di un testo normativo o di una decisione giurisprudenziale, anche in chiave comparativa rispetto ad altri contesti culturali.
- Analisi critica di un caso di studio mediante metodologie proprie della disciplina in cui si svolge l'elaborato (ad esempio: analisi e soluzione di un caso pratico o teorico; confronto di norme, decisioni o istituti giuridici nell'ambito del diritto comparato; analisi di un tema di attualità; realizzazione e commento di un'intervista; case study linguistico attraverso l'analisi di materiali reperiti con interrogazione dei corpora)
- Redazione di una scheda incentrata su precise parole chiave o su una figura storica significativa nell'ambito della disciplina di riferimento, con una riflessione critica e adeguata bibliografia.
- Relazione sull'esperienza di tirocinio, accompagnata da un'analisi critica che metta in relazione l'attività svolta con i contenuti e le metodologie della disciplina in cui si inserisce l'elaborato. L'elaborato può includere la presentazione di un progetto.
- Relazione critica su di un laboratorio svolto durante il percorso di studi, con eventuale presentazione di un progetto. Il lavoro deve evidenziare il collegamento tra le attività realizzate e la disciplina di riferimento.
- Compilazione e commento di una bibliografia ragionata o di una raccolta giurisprudenziale ragionata su un tema specifico.
- Realizzazione di una mappa concettuale su un tema specialistico o di uno schema che illustri il funzionamento di un regime giuridico complesso (ad esempio, il coordinamento tra il Regolamento Bruxelles II-ter e la Convenzione dell'Aja).